

EDITTO



ESSENDO cresciuto in modo tale l'interesse, e l'ingordizia degli operarij di viterbo intorno alle mercedi, e salarij, che diuentano eccessiue, & intollerabili le pretenzioni loro con l'abuso de' Statuti, e delle buone consuetudini antiche, come l'esperienza ha dimostrato, e dimostra, e volendo perciò Monsignore Illustrissimo, e Reuerendissimo Governatore, e gl' Illustrissimi Signori Conseruatori della medesima Città in effecutione dello Statuto di quella, e del decreto del consiglio generale opportunamente prouedere a questo disordine, tanto dannoso, e pregiudiziale al popolo, mediante ancora la dichiarazione fatta per ordine del predetto Consiglio dalla Congregatione sua segreta, e consenso parimente dell'Arte dell'Agricoltura con la tassa di dette mercedi, e salarij, con il presente publico bando ordinano, & espressamente comandano, che per l'auuenire non ardisca alcuno di qualsuoglia Stato, grado, ò condizione sotto qualunque pretesto, ò colore di dare, ò pagare i salarij, e le mercedi alli garzoni, & operarij, ne meno ardiscano li medesimi garzoni, & operarij di riceuerli, ò pretenderli se non conforme alla tassa sottoscritta, cioè.

Tassa de salarij, e delle mercedi delli garzoni, & operarij di Viterbo da offeruarsi da tutti inuolabilmente.

Per li mesi di Dicembre, Gennaio, e Febraro

Alli Bifolci, buttari, ragazzi, & altri garzoni giulij quindici il mese per ciascheduno con le spese, eccettuando però i Capocci, e Capouaccari.

Alli Vangatori, & altri Zappatori d'horti, vigne, & altri luoghi baiocchi dodici, e mezzo, il giorno con le spese senza pane.

Alli Mulattieri, e Casenghi giulij quindici il mese con le spese,

Per li mesi di Marzo, Aprile, e Maggio.

Alli Bifolci, buttari, & altri simili garzoni due scudi il mese, e le spese.

Alli zappatori, e Vangatori di vigne, horti & altri luoghi, potatori, impalatori, & altri operarij giulij due il giorno con le spese senza pane, eccettuando però i lauoratori con il ferro torto, i quali habbiano baiocchi venticinque il giorno con le spese senza pane.

Alli Mulattieri, e Casenghi scudi due il mese, e le spese.

Alli mondatori di grani, e biade, cioè Donne, e monelli si paghi vn giulio per ciascheduno senza spese; ma con le spese senza pane per i primi due mesi baiocchi sei il giorno, e l'altro mese vn carlino il giorno.

Per li mesi Giugno, Luglio, & Agosto.

Alli Bifolci, buttari, & altri simili garzoni scudi tre il mese con le spese.

Alli metitori di grani, e biade quello, che correrà, purchè non stiano in Piazza, ma alla Porta di S. Lucia.

Alli zappatori, e vangatori di vigne, horti, & altri luoghi giulij due il giorno, e le spese senza pane.

Alli vetturali di grani, e biade conforme alle contrade, ma alli carruculatori à opra giulij tre per bestia il giorno con le spese alli vetturali,

Alli mulattieri, e Casenghi scudi tre, e mezzo il mese con le spese.

Per li mesi di Settembre, Ottobre, Nouembre.

Alli Bifolci, buttari, & altri simili garzoni scudi due il mese, e le spese.

Alli sementatori carlini due il giorno, e le spese.

Alli sterpatori baiocchi cinque il giorno, e le spese.

Alli Caualli con i vetturali per la vendemmia cinque giulij il paro per ciascun giorno & il simile si dia alli Somari.

Alli mulattieri, e Casenghi giulij quindici il mese, e le spese.

Con espressa condizione, che non sia lecito ad alcuno di eccedere li sopradetti salarij, e mercedi per qualsuoglia pretesto sotto pena tanto a chi da, quanto à chi riceue di scudi tre da applicarsi per la metà all' accusatore, e per l'altra metà alla Cappella del Palazzo. Di Palazzo à 17. Aprile. 1655.

Vitaliano Visconte Gou. Gen;

Pietro Coretini Secretario.

In Viterbo, per il Diotalleui Stampator Publico. M. DC. LV.